CONTINUA IL DIBATTITO AL CONSIGLIO

Anche il consigliere repubblicano voterà contro il bilancio comunale

Interrogazioni e interpellanze

Borgo S. Lazzaro

Decine di famiglie abitanti nelle casette di Borgo S. Lazzaro (via Trionfale) vivono sotto l'incubo dello sfratto perché l'area serve al ministero della Marina per costruirvi un autoparco. Già altre volte, nei mesi scorsi, il compagno Lapicirella era intervenuto presso il Sindaco affinché l'Amministrazione comunale provvedesse ad assegnare una casa agli abitanti del Borgo. Ieri l'Assessore delegato ha risposto ad una nuova interrogazione del consigliere comunista, informando che un certo numero di alloggi dovrebbero venire assegnati entro marzo. Lapicirella ha sollecitato la Giunta ad intervenire presso il ministero della Marina affinché siano sospesi gli sfratti fino a quando le famiglie non avranno trovato una casa.

Valle Aurelia

La Società Generale Immobiliare ha chiuso al transito l'unica strada che collega la zona di Valle Aurelia con la borgata Primavalle e la Pineta Sacchetti. La strada una scorciatoia resasi indispensabile dalla mancanza di una vera e propria via di collegamento, attraversa un terreno di proprietà dell'Immobiliare. L'assessore Cavallaro, sollecitato da una interrogazione del compagno Lapicirella, ha promesso l'interessamento della Amministrazione comunale per far riaprire il transito fino a quando non saranno ultimati i lavori per la sistemazione di via Baldo degli Ubaldi che, attraverso via di Boccea e piazza Irnerio, collegherà le tre località.

I lavori per la nuova strada non sono stati ancora iniziati: cominceranno — ha assicurato l'assessore — tra pochi giorni e termineranno fra sei mesi. Verranno a costare 48 milioni. Lapicirella, dopo aver sottolineato il particolare disagio causato agli abitanti della zona dalla chiusura del passaggio, ha invitato la Giunta ad insistere presso la Immobiliare, interessando della questione anche l'Avvocatura del Comune.

Zona delle Draghe

A Forte Antenne, nella zona chiamata delle Draghe, un certo numero di famiglie vive nelle baracche. Questi abituri dovranno essere demoliti tra alcuni mesi per far posto al campeggio internazionale di Forte Antenne, che il Comune sta preparando per le Olimpiadi.

L'amministrazione comunale come intende sistemare quelle famiglie? Questa la domanda posta dalla compagna Michetti nella interrogazione discussa ieri. L'assessore delegato si è limitato a rinviare il problema alle provvidenze stabilite con la famosa legge 640, che prevede la costruzione di case per i baraccati. In sostanza la Giunta non ha ancora deciso la sorte che verrà riserbata a quelle famiglie. La compagna Michetti, ricordando il recente caso delle famiglie che abitavano nelle baracche del sottovia di viale Marco Polo, cacciate nel dormitorio di Primavalle, ha invitato la Giunta a non ricorrere alla identica soluzione per gli abitanti della zona Draghe. Bisogna trovare una soluzione soddisfacente, per impedire che numerose famiglie si trovino da un giorno all'altro prive perfino del misero tetto che sono riuscite a costruirsi.

Via Augusto Dulcieri

Il compagno Franchellucci ha chiesto di provvedere con urgenza alla sistemazione definitiva di via Augusto Dulcieri, a Torpignattara, strada indispensabile per collegare il vecchio quartiere Marranella con il nuovo. L'assessore ha risposto che i lavori erano stati appaltati un anno e mezzo fa; tuttavia non hanno potuto avere inizio a causa delle baracche e casette che si trovano sul tracciato della strada. In un anno e mezzo, dunque, non si è trovato il modo per sistemare una quindicina di famiglie, onde costruire una strada indispensabile per unire rapidamente due quartieri.

L'intervento di Gaetano Borruso - I fascisti approvano la politica di Cioccetti

Tre oratori si sono avvicendati nella seduta di ieri del Consiglio comunale per discutere sul bilancio di previsione. Ha iniziato il missino DE MARSANICH, per annunciare il voto favorevole del suo gruppo ad un bilancio definito «senza pieghe» (ma con 16 miliardi di deficit); ha proseguito poi il dc GREGGI per difendere l'operato della Giunta, polemizzando soprattutto con il compagno Gigliotti, nel tentativo di opporre tesi ma fantasiose prospettive alla realistica, e a volte drammatica, diagnosi che il consigliere comunista aveva fatto dei mali politici e amministrativi dell'Amministrazione clericale.

Infine ha preso la parola il consigliere repubblicano Gaetano BORRUSO il quale ha annunciato il suo voto contrario, che discende dalla considerazione del fallimento del bilancio, il quale oltreché del bilancio finanziario, denuncia anche un'assenza di una politica che ha portato al prevalere delle istanze particolaristiche della destra economica come servire per attuare la loro destra politica.

Borruso ha poi illustrato un ordine del giorno repubblicano con il quale si chiede che tutto il gettito dell'imposta di consumo venga assorbito dalla copertura di questi. Solo una minima parte delle entrate rimane a disposizione del Comune, pertanto è necessario un radicale mutamento di indirizzo che il consigliere repubblicano ha schematizzato in 5 punti: conglobare tutti gli oneri passivi con un minore interesse e una maggiore rateazione; eliminare tutte le spese di carattere statale; una formulazione più idonea della Legge speciale per la Capitale; imposta sulle aree fabbricabili e costituzione del demanio delle aree.

Infine la maggioranza ha votato la proroga dell'esercizio provvisorio fino a tutto il mese di febbraio.

« Veglia delle violette »

Stasera avrà luogo all'albergo Excelsior la «Veglia delle Violette», la tradizionale manifestazione organizzata dal Sindacato cronisti romani per il carnevale.

Gli ultimi biglietti in vendita possono essere acquistati al prezzo di 1.000 lire (con prenotazione della cena fredda, e del cotillon) al Sindacato cronisti (via Ateria Frattina, 92, tel. 20 03) all'OSA CIT (Largo Chigi) e al Hotel Excelsior.

DOPO LA SOSPENSIONE DEL DOTT. MUSONE

Interpellanza di Nannuzzi sulla situazione all'ISTAT

Il compagno on. Otello Nannuzzi, a seguito dell'atteggiamento della direzione della ISTAT verso i dirigenti sindacali e il personale e alla sospensione di sei mesi dal servizio inflitta al compagno Aligherro Musone ha rivolto al presidente del Consiglio la seguente interpellanza:

a) se e a conoscenza delle gravi misure repressive messe in atto dagli organi dirigenti dell'ISTAT nei confronti dei rappresentanti sindacali e del personale, nonostante l'intervento presso il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on le Maxia, dei rappresentanti delle massime organizzazioni sindacali e di parlamentari;

b) se e a conoscenza che l'Istituto centrale di statistica è tuttora regolato da una legge fascista (n. 1285 del 1929); e sono cadute sul nulla tutte le proposte di legge intese a modificare questa particolare situazione dell'ISTAT e a riordinare su basi democratiche e più efficienti i servizi statistici;

c) se è a conoscenza dei gravi riflessi negativi che il sistema di direzione in atto presso l'ISTAT ha già avuto, per quanto concerne le relazioni tra personale e amministrazione.

Sulla base di quanto sopra e della gravità della situazione, il sottoscritto chiede se il Presidente del Consiglio non ritenga opportuno, anche per quanto gli compete in relazione alla sua diretta ed esclusiva autorità nei riguardi dell'ISTAT, di promuovere un'accurata inchiesta che possa far luce su questi ed altri fatti dei quali eventualmente si venga a conoscenza e affinché possano essere presi quei provvedimenti sia legislativi sia amministrativi che il caso richieda.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono
(**) discreto - (*) gradevole

◆

Teatri: «Piccolo mondo allegro» (*) al Pirandello, «Le ragazze bruciate vengono» (**) alle Arti, «Uno sguardo dal ponte» (***) all'Eliseo, «Gritofondo» (*) al Parioli.

Cinema: «Il sentiero della violenza» (**) all'Alhambra, «L'incomparabile Crichton» (*) all'Alfieri, «Ascensore per il patibolo» (*) all'Esperia, «Nella città l'inferno» (**) all'Adriano, «Il fuorilegge» al New York, «Il nudo e il morto» (**) all'Arlecchino, all'Archimede, al Maestoso, al Supercinema, «Cenerentola» (*) all'Aventino, «La gatta sul tetto che scotta» (*) al Capranica, all'Europa, al Roxy, «La bocca della verità» (***) al Capranichetta, al Moderno, Sala Lisetta, allo Smeraldo, «La Maja desnuda» (*) al Greco, «Peccatori in blue-jeans» (*) al Fiamma, «La ragazza Rosemarie» (***) al Colosseo, «Quando volano le cicogne» (***) al Modernissimo, «Lenda» (**) al Quattro Fontane, «Nevi rosse» (**) al Quirinetta, «Mio zio» (***) al Salone Marghe, «I cavalieri del colonnello» (***) allo Splendore, «La donna che visse due volte» (*) al Trevi, «La chiave» (**) all'Africa, allo Olimpico, al Cola di Rienzo, «La parola di fango» (**) all'Alcyone, «Il capitano soffre il mare» (*) all'Alcyone, «Il commissario Maigret» (**) all'Alpi, al Brancaccio, al Colosseo, al Mondial, al Sala Sorgente, «Sette uomini d'oro» (*) all'Aventino, al Fiesole, «Sciarada» (**) all'Aventino, al Vittoria, «Le ragazze del peccato» (**) al Belsito, al Delle Vittorie, «Mia moglie modella» (**) al Del Vascello, «Le donne degli altri» (***) al Rialto, «Il pane sul fiume Kwai» (***) allo Splendid, «Addio armi» (**) al Stadium, allo Jonio, al Niagara, «Un pugno di polvere» (*) allo Stadium, al Clodio, «La legge del Signore» (***) all'Alba, «Come uccidere uno zio ricco?» (*) all'Aquila, «Il giro del mondo in 80 giorni» (*) all'Adriacine, «Il corsaro dell'isola verde» (*) all'Avio, «I miserabili» (**) al Capitolio, «La legge è legge» (**) al Centrale, «Gangster cerca moglie» (*) al Corallo, «Altamirea a mezzogiorno» (**) al Colombo, «Carmela è una bambola» (*) al Doria, al Farnese, «Cenerentola a Parigi» (*) al Due Morelli, «La febbre di Oro» (****) al Medaglie d'Oro, «22 spie dell'Unione» (*) al Nomentano, «24 ore a Scotland Yard» (*) al Novocine, «Amore e chiacchiere» (*) al Orione, «Moby Dick» (**) al Pax, «Sfida infernale» (***) al Platino, «Pranzo di nozze» (***) al Riposo, «Karamazov» (**) al Rubino, «L'uomo nudo del Cameroun» (*) all'Eritrea, «L'ultima resistenza» (**) al Piemonte, «Carosello napoletano» (***) al S. Spirito, «Il gigante» (**) alla Tiburtina, «Odissea nuda» (*) al Tuscolo, «Un tram che si chiama desiderio» (**) al Sultano, «Alla larga dal mare» (*) al Tuscolo.

FILM DELLA SETTIMANA
«Peccatori in blue jeans» di Marcel Carné.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CINEMA

Peccatori in blue-jeans

Il titolo originale di questo film di Marcel Carné è *Les tricheurs*, che significa «I bari», cioè ragazzi, che, per pigrizia morale, o per snobismo, o soltanto per abitudine, sono soliti barare con i propri sentimenti. Ma dopo questo film (per quel fenomeno di fecondazione gergale che nasce dal cinema, e dal giornalismo), dire *tricheurs* significherà indicare la gioventù senza ideali che vive appoggiata ai juke-box, detta altrimenti «gioventù bruciata», che nell'immediato dopoguerra si travestì da esistenzialista e che, in fase virulenta, sa essere anche teppaglia come provano le imprese razziste dei «teddy-boys», e la delinquenza in miniatura (ma anche in scala naturale) delle gangs di mezzo mezzo negli Stati Uniti.

Al suo apparire sugli schermi, il film di Carné ha sollevato molto chiasso in Francia. La stampa e il pubblico si sono divisi su due fronti, polemizzando sull'attendibilità del pittoresco offerto dal regista, sulle cause del fenomeno (e quindi sulle responsabilità), e, infine, sulla moralità del film. Carné, a chi lo attaccava, ha risposto che tutto quello che ha raccontato è vero, e che avrebbe potuto chiamare interpretate il film i veri protagonisti della storia cui si è ispirato. Niente di eccepire. Può darsi benissimo che esistano a Parigi dei giovani che fanno all'amore molto liberamente (e in regime di libero scambio), giovani che si trascinano da un bar all'altro bevendo alcoolici di buona marca, giovani che pretendono un interiato o un gesto d'occasione al sicuro (tutto che nasce sotto tetto famiglia, giovani che se ne fottono di avere delle innocenze che poi rubano dischi, o tentano addirittura un ricatto, o un colpo all'americana. Giovani ipnotizzati dall'irrazionalità del mondo in cui vivono, e rispettano soltanto «il giorno in cui tutto salta in aria». Non è la fondatezza della sua rilevazione sociologica che vogliamo contestare a Carné. Gli imputiamo semmai di non essersi saputo tradurre poeticamente la sua realtà nel film, facendola vivere in modo autonomo [illegible] di cronaca. E [illegible] di non essere sfuggito alla tentazione (nata dal fatto stesso di girare in modo talsamente oggettivo l'ambiente dei *tricheurs*), che, isolati dal contesto della società cui essi si muovono, [illegible] appaiono estremamente favolosi, eccentrica fauna al limite del folclore. Insomma, il problema di una gioventù alla deriva (e non stiamo a discutere su *quanto* sia alla deriva, con quali vizi in più o in meno), che è problema attuale, sia e scottante non solo in Francia, e soltanto enunciato nel film di Carné, non vive nella pienezza delle immagini, che possono metterlo in un albergo nemico critico, comprensivo [illegible] verso il fenomeno che ci viene proposto.

Che, poi, la morale suggerita da Carné sia una morale convenzionale, e una riprova nella carenza d'impianto narrativo del film. Quello che non ci ha saputo dire in fase documentaria (nell'esposizione del caso), Carné cerca di dirlo in chiave spettacolare. Alla prima brezza romantica, questi *tricheurs*, sono dei, di fatto, valori della morale borghese, rientrano a tutta forza. Prima del dramma, [illegible] protagonisti del film fanno il gioco della vera una ragazza, fino a ieri «pecatrice», (facciamo questo omaggio al traditore italiano che si è fatto avvelenare per [illegible] dopo aver tradito [illegible] «Ti aspetti qualcosa [illegible] «Un vero *tricheur* dovrebbe rispondere: «No». Lei, invece, toccata dalla grazia, risponde: «Sì, l'amore». E quello, furbo, e conoscendo per esperienza diretta la ragazza: «L'amore di che genere?» E la ragazza, come la buona Nonna Speranza: «Il solo, il grande, l'unico amore». Ecco l'antidoto di Carnet, per cui il film non è che l'elogio della morale borghese nella interpretazione che ne può dare un buon padre di famiglia (come dicevano i guristi romani).

Tra gli attori c'è la nuova stella Pascale Petit. Non ci sembra gran che. Per gli appassionati del jazz molta bella musica, con incisioni di Mulligan e Cet Becker.

Il nudo e il morto

Dall'omonimo romanzo di Norman Mailer (giunto in Italia alla quarta edizione) il regista Raoul Walsh — che si è valso dell'apporto di buoni attori: Aldo Ray, Cliff Robertson e Raymond Massey — ha tratto un film mediocre. Peccato, perché il romanzo è molto bello, e già impregnato di una evidenza realistica, di per sé cinematografica. C'era, però, da aspettarselo. *Il nudo e il morto* conteneva troppa dinamite, perché Hollywood potesse affidarlo a un regista impegnato. Per renderlo innocuo ci voleva un mestierante come Walsh, capace di appiattire nell'ordinaria amministrazione la concitata rilazione del romanzo. Forse, del libro è rimasto in piedi, anche se ridotto all'osso, il rapporto tra il tenente Hearn e il generale Cummings (nella cui figura Mailer deve avere tenuto il ritratto di Mac Arthur): il conflitto fra una concezione democratica e una concezione autocratica del potere. Manca, però, il nesso tra questo conflitto e la realtà della guerra, vissuta giorno per giorno nella sua crudele barbarie. Nesso da cui derivava la novità della posizione critica di Mailer, secondo il quale la guerra contro il nazismo è stata per la classe dirigente americana un banco di prova per la concentrazione del potere. Occasione per instaurare un rapporto antidemocratico tra diretti e dirigenti, la contaminazione tra vinti e vincitori nel segno del totalitarismo. Il generale Cummings arriva ad augurarsi esplicitamente l'alleanza con i nazisti contro l'Unione sovietica e, così catechizza Hearn, il suo giovane interlocutore: «La sola morale del futuro è una morale di potenza e chi non riesce ad adattarvisi è condannato». E, aggiungere una cosa a proposito della potenza, essa può correre solo dall'alto al basso. Quando incontra piccoli focolai di resistenza a livelli medi, non fa che aumentare la sua spinta, la distrugge e continua il suo corso.

Rispetto al romanzo, anche i personaggi sono stati attenuati, e modificata la loro storia. Il tenente Hearn, per esempio, moriva inutilmente, e qui vive eroicamente, il sergente Croft, simbolo della prosecuzione verso il basso di un ideale di violenza, continuava a gudare al tiro marines alla morte, e qui cade gloriosamente per riscattare la sua crudeltà. Pazienza. Anche così, il film può essere una buona occasione per leggere il romanzo.

e. m.

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia [illegible]. Alle 21.15: «Piccolo mondo allegro» di Novelli, Pirandello, Campanile, Pratolini e Pandolfi. Maestro Rondone.

ARTI: C.ia di prosa del teatro italiano con D'Angelo-Zoppelli-Giovampietro-Riccioni-Malaspina. Alle 21: «Le ragazze bruciate vengono» di G.P. Callegari.

SALA MAGNA (Istituz. Universitaria). Alle 17.30 (abb. tagliando). Il ultimo concerto del ciclo dedicato a Beethoven. Al piano Wilhelm Kempff. In programma sonate op. 106, op. 109 op. 110 op. 111.

CONDOTTIERI (via Luchino Dal Verme tel. 290475): C.ia D'Origlia-Palmi. Riposo. Domani alle 18: «Battaglia di donne» (Un duello in amore) 3 atti di E. Scribe.

DELLA COMEDIA: C.ia L. Di Venezia-G. Tedeschi-A. Battistella-M. G. Fiorini-A. Giacobina-A. Lavagna. Alle 21.45: «Anedoti» (novità) e «La lezione» due commedie di Ionesco.

DELLE MUSE: C.ia Dommarco-Stelletta-Lombardi con Degli Abati-Spereco. Alle 21.30: «La bugia» di Giacosa. Quinta settimana di repliche.

DEI SERVI: C.ia M.L. Celli con C. Tamberlani. Alle 21.15: «Sotto la stella» 3 atti di A. Doniol. Terza settimana di repliche.

ELISEO: C.ia Morelli-Stoppa. Alle 21: «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller.

IL MILIMETRO: C.ia Teatrale Italiana. Riposo.

LA FIAMMA AL TEATRO PARIOLI: Oggi alle ore 16.30: «Cenerentola» fiaba musicale in 3 atti di G. Bagicalupi. Negli intervalli esibizione di prestigiatore delle mani sciolte. Telefono 634316.

NUOVO CHALET: C.ia F. Castellani con Canevazzi, Gradelli, Sonni, Mallozzi, Annunziata, Bozzinga. Alle 21.30: «Il lucertoso» di Wallace. Seconda settimana di repliche.

MARIONETTE PICCOLE MASCHERE: (via Pastrengo 1 - di fronte cine Capitol). Domani alle 16.30: «Buchettino» (Teodolino), fiaba musicale. Prenotazioni [illegible].

PALAZZO SISTINA: Alle 21.15 Modiano, Viarisio, Brunori nella commedia musicale: «Sayonara Butterfly».

PIRANDELLO: C.ia Teatro Contemporaneo. Alle 21.30: «Nero, o del pessimismo» di Bufalino e «Whisky e fumo» di Binazzi. Seconda settimana di repliche.

PARIOLI: Alle 21.30: «Giacomo dice di Arthur Schnitzler, con E. Calindri, A. Checchi, V. Gassman, M. Mondini, con Ultima settimana.

QUIRINO: C.ia Modena-Cervi-Pavese. Questa sera alle 21.15: «Madame Sans Gêne» di Victorien Sardou.

RIDOTTO ELISEO: C.ia Anni Fieri diretta da Donato D'Anza. Alle 21: «Da giovedì a giovedì» di De Benedetti.

ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 21.15: «Vuole pensione?» di S. Catani e L. Scotti.

SATIRI: Riposo.

VALLE: Dal 3 febbraio ore 21 Teatro d'Arte Italiano: «Romagnola», kermesse in 3 parti di Luigi Squarzina. Novità.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Il sentiero della violenza, con V. Heflin e rivista Tarantino.

Alfieri: L'incomparabile Crichton con K. Moore e rivista.

Ambra-Jovinelli: Dracula il vampiro, con P. Cushing.

Espero: Ascensore per il patibolo con J. Moreau e rivista Adami.

Principe: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider e rivista.

Volturno: Dracula il vampiro, con P. Cushing e rivista Cere-Dorti.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Nella città l'inferno, con A. Magnani.
America: La gatta, con F. Arnoul (inizio alle 15, ultimo 22.15).
Archimede: Il nudo e il morto, con A. Ray (alle 15 - 17.20 - 20 - 22.40).
Arcobaleno: Mardi gras (alle 17.30-19.45-22).
Arlston: Il nudo e il morto, con A. Ray.
Astoria: Cacto... amore e fantasia.
Aventino: Cenerentola, di Walt Disney (alle 15.30 - 18.05 - 20.20 - 22.35).
Barberini: Nella città l'inferno, con A. Magnani (alle 15-17.30 - 20 - 22.45).
Capitol: Martedì grasso (alle 16 - 18.10 - 20 - 22.45).
Capranica: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor.
Capranichetta: La bocca della verità, con A. Guinness.
Corso: La Maja desnuda, con A. Gardner (alle 15.45-17.50-20.10-22.30).
Europa: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (alle 15.30-17.35-19.55-22.30).
Fiamma: Peccatori in blue-jeans (alle 15.30 - 17.50 - 20.05 - 22.40).
Fiammetta: Les tricheurs (alle 17.30-19.45-22).
Galleria: La ragazza Rosemarie con N. Fill.
Imperiale: La gatta, con Françoise Arnoul (inizio alle 15, ultimo 22.15).
Maestoso: Il nudo e il morto, con A. Ray.
Metro Drive-In: Chiuso.
Metropolitan: Martedì grasso (alle 16 - 18.10 - 20.20 - 22.45).
Mignon: La gatta, con F. Arnoul (ap. alle 15, ult. 22.45).
Moderno: Quando volano le cicogne, con T. Samoilova.
Moderno Saletta: La bocca della verità, con A. Guinness.
New York: Nella città l'inferno, con A. Magnani.
Paris: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (ap. alle 15 ult. 22.45).
Plaza: Mogli pericolose, con G. Moll.
Quattro Fontane: La tende, con D. Gelin (alle 15.30-17.35-19.20-21.05-22.45).
Quirinale: L'orgoglioso ribelle, con A. Ladd.
Quirinetta: Non voglio morire, con S. Hayward (alle 15.30 - 17.40-20-22.45).
Rivoli: Delitto in tuta nera (alle 16.30-18.30-20.30-22.50).
Roxy: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor (alle 16-18.20-20.30-22.45).
Salone Margherita: Mio zio, con J. Tati.
Smeraldo: La bocca della verità, con A. Guinness.
Splendore: Io e il colonnello, con D. Kaye.
Supercinema: Il nudo e il morto, con A. Ray (alle 15-17.20-20-22.40).
Trevi: La donna che visse due volte, con K. Novak (alle 15.15-17.30-20-22.30).
Vigna Clara: Rascel-marine (ap. alle 16).

SECONDE VISIONI

Africa: La chiave, con S. Loren.
Alrone: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida.
Alce: La parete di fango, con T. Curtis.
Alcyone: Il capitano soffre il mare, con A. Guinness.
Ambasciatori: Piace a troppi, con B. Bardot.
Appio: Il commissario Maigret, con J. Gabin.
Ariel: L'albero della vita, con E. Taylor.
Arlecchino: Indiscreto, con Ingrid Bergman.
Astra: Frankenstein 1970, con B. Karloff.
Astra: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman.
Atlante: Sayonara, con Marlon Brando.
Atlantic: La regina di Saba.
Aurea: Normandia, con Robert Taylor.
Ausonia: Dieci in amore, con D. Day.
Avana: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida.
Belsito: La ragazza del peccato con B. Bardot.
Bernini: Il capitano del mari del Sud con R. Hudson.
Bologna: Il capitano soffre il mare.
Brancaccio: Il commissario Maigret, con J. Gabin.
Bristol: Duello con la morte.
Broadway: Marmai donne e guai, con A. Lane.
California: La chiave, con Sophia Loren.
Cinestar: Dracula il vampiro, con P. Cushing.
Cola di Rienzo: Il commissario Maigret, con J. Gabin.
Delle Maschere: Sayonara, con M. Brando.
Delle Terrazze: Il principe del circo, con D. Kaye.
Delle Vittorie: Le ragazze del peccato, con B. Bardot.
Del Vascello: Mia moglie la modella, con L. Longanesi.
Diana: Venezia la luna e tu, con A. Sordi.
Eden: La vertigine non si aggiorna, con D. Begnide.
Excelsior: Venezia la luna e tu, con A. Sordi.
Fogliano: L'albero della vita, con E. Taylor.
Garbatella: Addio alle armi, con [illegible].
Gardenine: Indiscreto, con Ingrid Bergman.
Giulio Cesare: 10 in amore, con D. Day.
Golden: Mogli pericolose.
Induno: Dracula il vampiro, con P. Cushing.
Italia: Piace a troppi, con Brigitte Bardot.
La Fenice: 10 in amore, con D. Day.
Mondial: Indiscreto, con Ingrid Bergman.
Nuovo: La tigre, con S. Granger.
Odescalchi: Le ragazze del peccato con B. Bardot.
Olimpico: La chiave, con S. Loren.
Palestrina: Piace a troppi, con B. Bardot.
Reale: Chiuso.
Rex: [illegible] la mari del Sud con R. Hudson.
Rialto: Le donne degli altri, con G. Philipe.
Ritz: L'orgoglioso ribelle, con A. Ladd.
Savoia: Indiscreto, con Ingrid Bergman.
Splendid: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden.
Stadium: Un pugno di polvere, con G. Cooper.
Tirreno: I soliti ignoti, con V. Gassman.
Trieste: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman.
Ulisse: Lama alla gola, con J. Mason.
Ventuno Aprile: L'albero della vita, con E. Taylor.
Verbano: 10 in amore, con Doris Day.
Vittoria: Il vento non sa leggere, con D. Begardo.

TERZE VISIONI

Adriacine: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.
Alba: La legge del Signore (L'uomo senza fucile) con G. Cooper.
Aniene: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden.
Apollo: Jeff Bloon il figlio del bandito.
Aquila: Come uccidere uno zio ricco? con C. Coburn.
Arenula: L'ultima frontiera, con V. Mature.
Arizona: I pompieri di Viggiù, con Totò.
Augustus: Venezia la luna e tu, con A. Sordi.
Aurelio: Huk il grido che uccide.
Aurora: I cavalieri del Nord-Ovest, con S. Tracy.
Avila: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster.
Avorio: Sayonara, con Marlon Brando.
Bellarmino: Quegli anni selvaggi, con B. Stanwych.
Belle Arti: L'ambiziosa.
Boston: Sayonara, con M. Brando.
Capannelle: La vendicatrice dei Sioux.
Casaloti: Beatrice Cenci, con G. Cervi.
Cassio: 22 spie dell'Unione, con J. Hunter.
Castello: I miserabili, con Jean Gabin.
Centrale: La legge è legge, con Totò.
Chiesa Nuova: Un amore splendido, con D. Kerr.
Clodio: Un pugno di polvere, con G. Cooper.
Colombo: Alta marea a mezzogiorno.
Colonna: Selvaggio è il vento, con A. Magnani.
Colosseo: Orizzonti lontani, con A. Ladd.
Columbus: Chiuso.
Corallo: Gangster cerca moglie, con P. O'Brien.
Crisogono: Riposo.
Cristallo: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden.
Degli Scipioni: I figli del moschettiere, con M. O'Hara.
Del Fiorentini: Il tesoro del Condor, con C. Wilde.
Del Piccoli: Cartoni animati a colori.
Della Valle: Cord il bandito, con J. Hunter.
Delle Grazie: Piena di vita, con J. Holliday.
Delle Mimose: Marisa la civetta, con M. Allasio.
Diamante: Su di un'isola con te.
Doria: Carmela è una bambola, con M. Allasio.
Due Allori: Il principe del circo con D. Kaye.
Due Macelli: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn.
Edelweiss: Io Caterina.
Esperia: Gli avvoltoi della strada ferrata.
Euclide: La figlia del capo indiano.
Farnese: Carmela è una bambola, con M. Allasio.
Farnesina: Sì, signor generale, con S. Hayward.
Faro: Londra chiama Polo Nord.
Fontana: Totò, Peppino e le fanatiche.
Guadalupe: Lo scorpione nero.
Hollywood: La sposa.
Impero: La tigre, con S. Granger.
Iris: Gli zitelloni, con W. Chiari.
Jonio: Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden.
Leocine: Due selvaggi a corte.
Lidia: Plaza de Toros, con D. Vortenga.
Livorno: Serenata, con M. Lanza.
Manzoni: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida.
Marconi: La schiava degli apaches.
Massimo: L'albero della vita, con E. Taylor.
Mazzini: La tigre, con S. Granger.
Medaglie d'Oro: La febbre del Oro, con C. Chaplin.
Nascè: Orchidea bionda.
Niagara: Il ponte sul fiume Kwai con W. Holden.
Nomentano: 22 spie dell'Unione, con J. Hunter.
Novocine: 24 ore a Scotland Yard con A. Ferrar.
Odeon: Il cerchio rosso del delitto, con J. Mills.
Olympia: Totò a Parigi.
Oriente: Amore e chiacchiere.
Orione: Carovana verso il West.
Ostiense: Riposo.
Ottaviano: Totò a Parigi.
Ottavilla: Montecarlo, con Marlene Dietrich.
Palazzo: Sfida al tramonto.
Pax: Moby Dick, con G. Peck.
Planetario: La capannina, con A. Gardner.
Platino: Sfida infernale, con H. Fonda.
Preneste: Canzone pagana.
Prima Porta: Addio alle armi.
Puccini: Commandos.
Quirite: Un americano a Parigi.
Radio: Arizona, con W. Holden.
Regilla: All'alba non sarete vivi.
Riposo: Pranzo di nozze, con B. Davis.
Roma: Serenata, con M. Lanza.
Rubino: Karamazov, con Yul Brynner.
Sala Eritrea: L'ammutinamento del Caine, con V. Johnson.
Sala Redentore: Riposo.
Sala Piemonte: L'ultima resistenza, con S. Hayden.
Sala S. Spirito: Carosello napoletano, con S. Loren.
Sala Saturnino: Tre colpi per uccidere, con D. Andrews.
Sala Sessoriana: Le donne hanno sempre ragione, con J. Allyson.
Sala Trasponting: Il gigante, con J. Dean (ultimo spett. 21.30).
Sala Umberto: Le donne dai tre volti, con J. Woodward.
Sala Vignoli: Colline nude, con T. Hunter.
Salerno: Quel treno per Yuma.
San Felice: Melagrel a Napoli.
Sant'Ippolito: Webb il coraggioso, con R. Egan.
Silver Cine: I 4 cavalieri del terrore.
Sorgente: Tre soldi nella fontana, con D. McGuire.
Sultano: Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando.
Tevere: Riposo.
Tiburtino: La belva del Colorado.
Tor Sapienza: La palude maledetta.
Trastevere: I 4 cavalieri del terrore.
Trianon: Giustizia senza legge.
Tuscolo: Alla larga dal mare, con G. Fabrizi.
Ulpiano: I figli del moschettieri, con M. O'Hara.
Urbe: Riposo.
Virtus: Il ladro del re, con Ann Pitts.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Alba, Brancaccio, Bristol, Cristallo, Imperiale, Planetario, Roma, Sala Umberto, Tuscolo, Ulpiano. **TEATRI:** Arlecchino, Delle Muse, Della Cometa, De' Servi, «La Fiaba» al Teatro Parioli, Nuovo, Chalet, Pirandello, Rossini.

Non esiste "vilipendio alle FF.AA.„ se si censura un fatto determinato

Importante verdetto della Cassazione - Assolto un compagno che aveva criticato il comportamento degli agenti di P.S. in una manifestazione popolare

Un verdetto molto importante è stato emesso dalla prima sezione della Corte di Cassazione circa il reato di vilipendio alle Forze Armate. Il supremo collegio ha accolto il ricorso del nostro compagno Roberto Mammì, segretario della commissione di organizzazione della Federazione comunista di Frosinone, annullando la sentenza della Corte d'Assise d'appello che, il 26 febbraio 1956, condannò il compagno comunista a due mesi di reclusione. Egli era stato condannato una settimana prima, nel precedente giudizio di primo grado.

Roberto Mammì, trasse spunto, parlando a Frosinone, da grave comportamento degli agenti e degli ufficiali di polizia durante una manifestazione di protesta nel centro di Barberino di Mugello, per condannare aspramente la reazione governativa alle lotte popolari. Il suo era stato un giudizio politico opportuno, pertinente, sincero.

Al termine del nostro commento, si leggi con la decurtazione per «vilipendio alle Forze Armate». Sulla sera dell'accusa, la Corte d'Assise di Firenze, prima e nel secondo giudizio, confermò il grave reato a carico del compagno comunista. Ed ecco il fatto.

La Corte di Cassazione, adesso, stabilisce che non può configurarsi il delitto di «vilipendio alle Forze Armate», là dove si chiama e determinata la censura sia per quel che riguarda il luogo dove è avvenuto l'episodio (e sarà poi, per quanto concerne le persone, favorito della censura. Nel caso che riguarda Roberto Mammì, egli non volle vituperare la polizia: bensì denunciare il comportamento di determinati ufficiali e agenti di P.S. In questo senso stabilisce la Corte: non può configurarsi il delitto di vilipendio alle Forze Armate.

Alla luce di questa esplicita affermazione, la Corte ha annullato la sentenza di condanna.

PER I FIGLI DI ROSSELLI NI BISOGNERÀ ATTENDERE APRILE — Il giudice Vigani o della prima sezione civile del tribunale di Milano, ha fissato per la udienza del 9 aprile la causa intentata da Roberto Rosselli contro la ex nuora Ingrid Bergman per ottenere l'affidamento dei tre figli, nati dal loro matrimonio. [illegible]

Un tram che si chiama desiderio (**) al Sultano, «Alla larga dal mare» (*) al Tuscolo.

FILM DELLA SETTIMANA
«Peccatori in blue Jeans» di Marcel Carné.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 31 gennaio** (31-334). Onomastico: Giovanni. Il sole sorge alle ore 7.48 e tramonta alle 17.26. Luna ultimo quarto oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati masch